Anno 55 - Numero 99
I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 25 — Semestrale L. 14 — Trimestrale L. 7.—

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

SABATO 24 Aprile 1920

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

Il Convegno di San Remo
Si affronteranno tutti i problemi

I telegrammi ufficiali

SAN REMO, 22. — (Ufficiale). Il Consiglio Supremo si è riunito oggi alle 16 alla villa Devachan ed ha continuato la discussione delle clausole territoriali del trattato di pace con la Turchia, determinando la frontiera turca in Europa. Il Consiglio ha poi preso in esame la questione armena ed ha udito Bogos Nubar pascià che ha esposto il punto di vista della delegazione armena.

SAN REMO (ufficiale) — Il Consiglio Supremo ha continuato oggi, nel pomeriggio la discussione delle clausole del trattato di pace con la Turchia. E' stato pure preso l'esame della questione di Batum sulla quale è stato chiesto il parere dei periti militari e sono stati richiesti schiarimenti complementari all'ammiraglio de Robeck che quale si trova attualmente sul posto. — Si è continuata quindi la discussione sulle frontiere dell'Armenia.

La Grecia sarà il guardiano dell'Oriente?

LONDRA, 22. — I dispacci da San Remo dicono che la tesi greca, costantemente sostenuta presso il Consiglio Supremo da Lloyd George ha completamente trionfato. Alla Grecia sono stati assegnati Adrianopoli, di atagan tutta la Tracia. Inoltre la Grecia avrà Smirne, di cui nominalmente il sultano manterrà la sovranità, ma la Grecia avrà in mano l'amministrazione. Venizelos ha dichiarato di possedere forze che gli consentono di garantire tutti i territori assegnati alla Grecia.

Domani, venerdì, il Consiglio Supremo si occuperà dei mandati per la Siria. Vi è la richiesta francese per la Mesopotamia, vi è la domanda inglese e poi da risolvere il problema dei Luoghi Santi. E' stato pure riconosciuto il regno indipendente dell'Hedjaz.

La delegazione armena

SAN REMO, 23. — La delegazione armena è presieduta da Avalis Aharonian che è pure presidente della Camera. Essa è accompagnata dal generale Goganian e dal rappresentante della repubblica a Roma. La delegazione domanda fra l'altro che l'Armenia sia immediatamente liberata dai turchi, affinchè i 400.000 profughi possano ritornare alle loro case. La delegazione domanda inoltre che l'esercito armeno venga rifornito del materiale bellico necessario, perchè i soldati armeni da soli possano cacciare le bande turche da Erzerum.

Le dichiarazioni di Millerand
ai giornalisti italiani

SAN REMO, 22. — Il presidente del Consiglio francese Millerand alle ore ... ha ricevuto all'«Hotel Savoy» i giornalisti italiani qui convenuti per la conferenza.

Millerand ha porto un cordiale saluto alla stampa italiana la quale dice all'Italia quanto il presidente del Consiglio francese nutra cordiali sensi verso il paese che era lo ospita; e quindi ringraziando per le accoglienze ricevute ha espresso l'augurio che l'Italia possa vedere realizzate le sue aspirazioni ed interessi.

Millerand ha parlato quindi sulla questione dell'applicazione da parte della Germania del trattato di Versaglia, dichiarando che la Francia aiuterà la Germania a ricostituirsi, ma il governo tedesco deve dimostrare la sua buona fede e volontà nell'eseguire il trattato.

Voci infondate sulla partenza della delegazione francese
IL PROBLEMA ADRIATICO
LE ZONE D'INFLUENZA

PARIGI, 23.

Le voci che la delegazione francese partirebbe da San Remo sabato o domenica sono infondate. Si crede che la conferenza non si chiuderà prima del 28 corrente.

Nei colloqui privati tra Nitti, Millerand e Lloyd George è stata riconosciuta la necessità di esaurire tutte le questioni che sono sul tappeto; perciò si ritiene per certo che anche il problema adriatico sarà affrontato e risolto.

E' convenuto che tra le zone di influenza economica che verranno riconosciute tra Francia, Inghilterra e Italia nell'Asia Minore questa avrà una zona di notevole importanza e adattabilissima ad essere sfruttata.

Queste sobrie informazioni della «Havas» mirano a far credere che il conflitto fra la Francia da una parte e l'Inghilterra e l'Italia dall'altra per l'occupazione delle città germaniche e soprattutto per la stretta applicazione del trattato di Versaglia — che Millerand fino a ieri persisteva ad imporre, si volge verso una composizione. La minaccia della partenza anticipata della delegazione francese, sparsa naturalmente da chi vi aveva interesse, viene smentita.

Millerand e Foch resteranno fino alla fine a San Remo e si potrà così trattare — contrariamente a quanto sembrava dalle ripetute dubitazioni che venivano da Roma e da Londra — il problema adriatico. Non si dice se si potrà terminare le trattative e venire ad una soluzione. A San Remo, negli ambienti italiani, ed anche in quelli inglesi, non si ha fiducia di poter venire a un risultato, nulla ancora sapendosi circa l'arrivo dei rappresentanti jugoslavi, senza la presenza dei quali nulla si potrebbe fare.

Infine apprendiamo, per la prima volta che nella demarcazione delle zone di influenza nell'Asia Minore all'Italia sarà attribuito un ampio territorio di sfruttamento. Per quanto in rigore, la notizia dovrebbe essere accolta con piacere, se l'esperienza fatta non ci ammonisse ad attendere, per evitare altre delusioni.

Wilson protesta

ROMA, 23. — Un telegramma da New York dice che nei circoli ufficiali si assicura che il presidente Wilson invierà una nota agli alleati per protestare contro la progettata soluzione della questione dell'Adriatico e contro il trattato con la Turchia.

La politica estera dell'Italia nell'intervista con l'on. Nitti
LA QUESTIONE ADRIATICA

NEW YORK, 22. — (Ritardato) Ecco il brano dell'intervista dell'on. Nitti con l'«Associated Press» riguardante la politica estera:

La politica estera dell'Italia, continua Nitti, è ispirata ai sentimenti della democrazia più pura. Noi abbiamo fatto la guerra non al popolo germanico, non al popolo austriaco, ma alla Germania ed all'Austria imperiali. Però dopo la guerra noi vogliamo la pace. Il Governo italiano ha accolto a Roma, come amici, il dottor Renner, cancelliere austriaco; noi dobbiamo concedere alla Germania di riprendere il suo cammino nel mondo. L'Europa non avrà stabilità, se non si rimetterà in valore la Germania, grande serbatoio di energie la Russia grande serbatoio di energie, la Russia. Sforzo della politica italiana è diretto tutto in questo senso. Ormai non vi è che una questione europea e l'Europa deve evitare ad ogni costo nuove guerre. L'Italia non intende partecipare a nuove guerre, considera dannoso ciò che possa turbare la pace.

La questione adriatica è stata molto esagerata in America. Prima di tutto in questa questione si può parlare in differente linguaggio, ma è iniquo parlare di imperialismo. Pensate ad una sola cosa. I territori che l'Italia acquista non rappresentano nemmeno al numero dei suoi morti e dei suoi mutilati e sono antichi territori di lingua e di civiltà italiana. Il valore delle terre che vengono a noi non può rappresentare che una piccola parte del nostro debito pubblico. Ecco il nostro imperialismo! Ma anche con il popolo jugoslavo noi desideriamo andare d'accordo, e fare come abbiamo fatto finora, una politica di lealtà e di amicizia. Il popolo jugoslavo è assai giovane, grande giovinezza che ha l'intransigenza e qualche volta uno spirito eccessivo di intolleranza, ma noi desideriamo che con il popolo vicino si stabiliscano presto i più intimi rapporti economici e di coltura. L'Italia, madre di civiltà, abituata al lungo contatto di tutti i popoli, ancora una volta vuol dimostrare lo spirito che anima la politica italiana.

Il conflitto fra austriaci e jugoslavi

VIENNA, 21. (ritardato nella trasmissione). Una nota ufficiosa dice che il governo austriaco ha protestato contro la denuncia fatta il 15 Aprile da parte degli jugoslavi del trattato di compensazione austro - jugoslavo. Poichè secondo la clausola del trattato la denuncia di esso non può essere fatta che il primo giorno di ogni mese, per la fine del mese stesso il governo austriaco ritiene che detto trattato debba rimanere in vigore almeno fino al 31 maggio.

Le riparazioni date finora
agli alleati dalla Germania

LONDRA, 22. — (Camera dei Comuni) Un deputato domanda qual'è l'ammontare delle riparazioni ricevute finora dagli alleati da parte della Germania.

Chamberlain risponde che riparazioni considerevoli sono state fatte dalla Germania, come piroscafi, carbone ecc. ecc. Un solo acconto in denaro è stato ricevuto, quello che era necessario per far fronte alle spese delle Commissioni.

Il visconte Burgon domanda se esiste qualche passo da parte degli alleati su questa questione.

Chamberlain risponde che per ciò che egli conosce, non esiste alcun passo.

Rispondendo ad altra interrogazione dice che non vi è nessuna ragione per supporre che la Germania non sarà in condizione di pagare le somme che essa deve in base al trattato di pace.

La "Reichswehr" si ritira dalla Ruhr

MAGONZA, 22. — La «Frankfurter Zeitung» pubblica un dispaccio da Streld, secondo il quale le truppe tedesche non hanno ancora sgombrato il bacino della Ruhr; tuttavia si notano movimenti di truppe e la Reichswehr si ritira a riposo.

La divisione delle navi tedesche

LONDRA, 22. — Il segretario di Stato alla marina mercantile, Dignon, ha firmato l'accordo franco-inglese relativo alla divisione delle navi tedesche.

Misure prese in Inghilterra
per la fornitura del carbone all'Italia

LONDRA, 22. — Si ha motivo di credere che una comunicazione pervenuta da Roma da fonte britannica autorizzata e ricevuta da un circolo ufficiale annuncia che la crisi del carbone produce in Italia serie conseguenze. Un comunicato ufficiale dice che sono state già prese misure a Londra e ne sono allo studio altre, le quali si crede miglioreranno la situazione.

Caillaux fu condannato a tre anni di detenzione

PARIGI, 23. — L'Alta Corte di giustizia è rimasta stamane riunita in camera di consiglio fino oltre mezzogiorno.

Leon Bourgeois ha dato lettura della sentenza che aveva preparato con la collaborazione di altri giureconsulti dell'assemblea.

Dopo vivace discussione sui considerando è stato approvato per alzata di mano il testo che sarà letto nel pomeriggio in pubblica udienza alla presenza dell'accusato e dei suoi difensori. L'Alta Corte si riunirà nuovamente in camera di consiglio per mettersi d'accordo per fissare l'applicazione della pena. — E' noto che l'articolo 68 che sarà applicato a Caillaux colle circostanze attenuanti che gli sono state accordate, commina una detenzione che va da uno a cinque anni e forse la perdita dei diritti civili e la condanna alle spese.

Alla riunione pomeridiana dell'Alta Corte assiste poco pubblico essendo stati distribuiti pochi biglietti d'invito. Caillaux arriva alle 14.20 e si presta con compiacenza alle insistenze dei fotografi e cinematografisti. Il presidente dà lettura del testo secondo cui gli art. 77 e 79 non sono applicati, ma l'art. 78 è applicato colle circostanze attenuanti.

Il procuratore generale richiede la applicazione dell'art. 78 ed accessori.

L'avv. Demange deplora che si invochi oggi l'art. 78, di cui non si è mai parlato nel corso dell'istruttoria e constata con dolore che nessuna voce si leva contro l'applicazione di detto articolo. Aggiunge che la difesa ha diritto di prendere atto che Caillaux è dichiarato colpevole di un delitto pel quale non è stato difeso.

Caillaux prevenendo la domanda del presidente dichiara con tono secco che non ha nulla da aggiungere.

L'Alta Corte ritorna in camera di consiglio per discutere i considerando della sentenza e per fissare la pena.

COME FU VOTATA LA CONDANNA

PARIGI, 23. — L'Alta Corte di Giustizia ha discusso in Camera di consiglio sulle pene da infliggere a Caillaux in base all'articolo 78 del codice penale. La discussione è stata molto animata. Alcuni senatori avevano proposto il minimo, cioè un anno, altri il massimo, cioè 5 anni. Quest'ultima è stata respinta con un solo voto. Un senatore ha proposto per dare soddisfazione a tutti la pena fosse di solo tre anni. Così computando il sofferto Caillaux avrebbe potuto avere la libertà immediata. Questa proposta è stata approvata con 163 voti contro 48 e astenuti 11. La proposta di infliggere a Caillaux anche la vigilanza speciale per la durata di 5 anni è stata approvata per alzata di mano. Inoltre è stata approvata con 130 voti contro 108 la proposta di condannare Caillaux anche alla perdita dei diritti politici per 10 anni.

Alle 18.15 la seduta in camera di consiglio è sospesa e rinviata alle ore 21.

Durante tutto il pomeriggio i dintorni del palazzo del Senato sono stati animatissimi. Era vietato fermarsi dalla parte dell'ingresso principale. — Verso le 17 sono giunte alla folla le prime notizie sulla condanna. Non vi è stata alcuna dimostrazione. Caillaux è uscito in automobile dalla parte del Lussemburgo passando inosservato.

Una elezione in Inghilterra

LONDRA, 22. — Ecco il risultato delle elezioni legislative parziali ad Edimburgo sud: il maggiore Murray, coalizionista è stato rieletto con 11.176 voti contro 8177 ottenuti da Holmes, liberale.

Le elezioni in Boemia

PRAGA, 22. — Hanno avuto luogo le elezioni generali per la Camera dei deputati. Hanno preso parte più del 90 per cento degli elettori fra uomini e donne. Ha regnato la massima calma. Sono riusciti eletti 153 deputati dei quali 44 socialdemocratici, 21 agrari, 17 socialisti nazionali, 14 popolari cattolici, 12 democratici nazionali e 2 socialisti riformisti. Dei deputati tedeschi sono stati eletti 23 socialdemocratici, 8 liberali, 6 agrari, 4 popolari, 2 democratici. Rimangono ancora da eleggere nel secondo scrutinio 67 deputati. Nella Slovacchia sono stati eletti 21 socialdemocratici, 9 popolari autonomisti, 8 agrari nazionali e inoltre fra i magiari 4 socialisti cristiani e 3 socialdemocratici.

L'applicazione dei ruoli aperti
al personale degli uffici scolastici

ROMA, 22. — La Commissione nominata dal ministro dell'Istruzione, on. Torre, composta dei direttori generali del Ministero dell'Istruzione, nonchè del capo del personale e del capo ragioniere e presieduta dal prof. Rannelletti, aveva avuto l'incarico di procedere all'applicazione dei ruoli aperti e delle disposizioni contenute nel decreto-legge 23 ottobre 1919 n. 1971, al personale degli uffici scolastici provinciali di ogni categoria e a quello dei ruoli tecnici e speciali a cui non si era finora provveduto e di rivedere le tabelle degli stipendi in precedenza approvate per tutto il personale provinciale di ogni categoria, dipendente dalle varie direzioni del ministero, allo scopo di metterle in armonia con le tabelle allegate al decreto 23 novembre 1919 n. 2231 che sostituirono quelle allegate al decreto 23 ottobre citato.

La Commissione ha assolto con grande alacrità, secondo il desiderio del ministro il suo compito. Essa presenterà in questi giorni le proprie conclusioni, ispirate a sentimenti di giustizia, per quanto riguarda il coordinamento degli stipendi delle varie categorie del personale suindicato, nei rapporti fra di esse e in relazione alle tabelle approvate col decreto del novembre per l'amministrazione centrale. E' intendimento dell'on. Torre di dare sollecita attuazione alle proposte della Commissione, in modo che tutto il personale dipendente dal ministero dell'istruzione risulti sistemato dal lato economico con giusta armonia, in base alle disposizioni dell'art. 74 del citato decreto-legge 23 ottobre scorso.

Come è finito lo sciopero
DEI LAVORATORI DELLO STATO

ROMA, 23. — Allo scopo di comporre la vertenza coi lavoratori dello Stato e premesso che la richiesta parificazione delle carriere e delle retribuzioni nei vari rami delle aziende statali, non può praticamente attuarsi per le difficoltà derivanti dalla disparità stessa delle organizzazioni tecnico-industriali delle singole aziende, il governo si è deciso a fare le seguenti concessioni:

(A) Per il personale operaio dei ministeri del tesoro e delle finanze, elevare le retribuzioni fissate nelle tabelle dell'aprile 1919 di una percentuale variabile dall'11 al 15 per cento da applicarsi in ragione inversa dell'ammontare dei guadagni di ogni singola categoria (escluso il caro viveri) e con effetto dall'inizio del 2.o trimestre 1920.

(B) Per il personale operaio dei ministeri della guerra e della marina entreranno in vigore dal 2.o trimestre 1920 le nuove tabelle già proposte dai ministeri stessi sia come mercedi, sia come svolgimento di carriera. A ciascun operaio a matricola, per quelli della guerra, permanenti e provvisori e per quelli della marina sarà ricostruita la carriera per anzianità in base all'effettivo servizio a ruolo ed a matricola come operaio e con le modalità concordate. Per tal modo, ciascun operaio viene a fruire sino da oggi dei miglioramenti di mercede inerenti alla anzianità di servizio già raggiunta e tali concessioni si intendono equipollenti alle percentuali di aumento che i ministeri delle finanze e del tesoro concedono ai propri operai, in considerazione dello speciale sistema di corresponsione delle paghe da dette amministrazioni adottate. Le suddette concessioni sono subordinate alla precisa condizione che il lavoro venga ripreso regolarmente in tutti gli stabilimenti ed uffici non oltre lunedì 26 corrente in modo da rendere possibile in ogni opificio il regolare svolgimento delle lavorazioni e dei servizi.

Il lavoro ripreso a Torino

TORINO, 23. — Lo sciopero generale è terminato stamane. Si sono riaperti tutti gli stabilimenti, tranne quelli dei metallurgici. Una parte dei ferrovieri continuano l'ostruzionismo non essendo stato autorizzato il prefetto a dare affidamento che nessun provvedimento sarebbe stato preso contro i ferrovieri scioperanti.

I ferrovieri denunziati all'autorità giudiz.
LE MISURE
CONTRO GLI OSTRUZIONISTI

ROMA, 23. — Come è noto le autorità locali hanno denunziato all'autorità giudiziaria gli autori dei reati di violenza contro la libertà di transito dei militari e della forza pubblica verificatisi negli scorsi giorni in alcune stazioni ferroviarie del regno. Il governo ha preso i provvedimenti necessari per impedire il ripetersi di simili fatti.

Disposizioni sono pure state prese perchè gli impiegati dello stato che abbandonano l'ufficio o prestano l'opera propria in modo da perturbare la regolarità del servizio siano sospesi dallo stipendio per la durata della infrazione ai loro doveri e ciò salvo le altre sanzioni di legge.

La fine degli scioperi agrari
a Pavia e a Novara

MILANO, 23. — Gli scioperi dei contadini nelle provincie di Pavia e di Novara sono finiti ieri sera, in seguito a concordati. Stamane il lavoro fu ripreso dappertutto.

L'aumento della tassa telegrafica

ROMA, 23. — Il ministro delle poste e dei telegrafi comunica:

In vista dell'aumento dell'aggio dell'oro il ministero del tesoro ha stabilito che il supplemento di tassa del 70 per cento che si riscuote negli uffici telegrafici a titolo di importo sulla tassa dei telegrammi per l'estero pagati in moneta cartacea venga elevato al cento per cento. Tale provvedimento andrà in vigore dal 24 corrente.

Notizie sommarie

MADRID, 22. — Stamane le reclute del reggimento «Savoia» di cui Re Vittorio è colonnello onorario hanno prestato giuramento alla presenza dell'ambasciatore d'Italia barone Fasciotti e delle autorità militari.

BERLINO, 23. — Il «Reisanzeiger» pubblica un'ordinanza sopprimente i corpi marziali di Dusseldorf e Muenste.

CANTON, 21. — L'aviatore Masiero giunse alle ore 15 e 30 minuti.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Colpito da una zampata di cavallo. — Ci scrivono, 23:

Il nominato Centis Pietro di G. B. d'anni 14, di Pradis (S. Vito), nel mentre conduceva per la briglia un cavallo, venne dallo stesso colpito al piede sinistro da una zampata.

Accompagnato all'ospedale gli venne riscontrata una ferita lacero contusa al dorso del piede destro guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Un calcio da un mulo — Il ragazzo Gini Antonio fu Basilio di anni 13 nel mentre conduceva un mulo e precisamente quando tentava alzare la redine da sotto lo zoccolo del medesimo, venne colpito da un potente calcio alla fronte.

Prontamente fu trasportato nel nostro ospedale dove gli venne riscontrata una ferita lacero contusa alla regione frontale con lesione ossea.

La prognosi è riservata.

Lieto simposio — Ci scrivono, 23:

Ieri sera un gruppo di amici si radunarono a banchetto per festeggiare il sig. Giuseppe Girardi che dà l'addio al celibato.

La cena che ebbe luogo all'albergo alla Torre fu riuscitissima. Parecchi furono i brindisi.

Da OSOPPO

Conferenze agrarie. — Ci scrivono, 21:

I professori Tosi e Bubba della Cattedra di agricoltura di Gemona terranno nelle scuole, alle ore 2 e mezza pom. di domenica 25 corr., una pubblica conferenza sul tema: «Latteria Sociale, Mutua assicurazione bestiame, Essiccatoio cooperativo bozzoli».

In occasione della Conferenza verranno distribuite medaglie di argento del Ministero di agricoltura, alle donne che si sono distinte nel 1917 nei lavori in campagna.

DA GEMONA

Fiori d'arancio. — Ci scrivono, 22:

Ieri sera, col doppio rito civile e religioso, si unirono in gentile modo di amore la signorina Vittoria Armellini di Vittorio, nostra concittadina, con il sig. Aldrighi Attilio, maresciallo maggiore dei carabinieri, nativo di Verona. Oggi gli sposi felici partirono per il viaggio di nozze. Li accompagnino i migliori auguri, e che Imene sia loro propizio.

Al «Sociale» — Quanto prima al nostro «Sociale» avremo il prof. Gabrielli, l'uomo misterioso. Attesa vivissima.

Da PORDENONE

Il Don Pasquale — Ci scrivono, 23:

Al teatro Modernissimo Pollini, ieri sera ebbe applaudita esecuzione a merito specialmente, del comico Burrione dei Conati, della Orlandi e del Piccardi.

Teatro affollatissimo ed a richiesta generale questa sera replica.

Furto di cuoio e calzature — Vengo informato telefonicamente che in Fiume Veneto questa notte i soliti ignoti ladri penetrati nel negozio del sig. Facca Umberto, esistente nel centro del paese, sono riusciti ad esportare una quantità di cuoi e di calzature, per un complessivo valore di circa lire 3000. Alla mattina il sig. Facca come di sua abitudine, si recò ad aprire il negozio, e con meraviglia trovò la porta d'entrata semichiusa e non potè che constatare il furto. Non gli rimase che denunciare all'autorità per le solite indagini.

Da TOLMEZZO

Alla cartiera di Villasantina. — Ci scrivono 23: — Giunge notizia di uno sciopero degli operai della Cartiera di Villa Santina, che funziona da poco tempo. Gli operai non essendo intervenuto un accordo, occuparono la cartiera, volendo farla andare innanzi per proprio conto.

DA GORIZIA

Gorizia, 23 aprile

FESTEGGIAMENTI PER IL 24 MAGGIO

Come è noto anche la nostra città è stata decorata della Croce del merito di guerra per i martiri subiti durante i lunghi anni di cui Gorizia è stato uno dei punti cruenti dei campi di battaglia.

Siamo informati che la croce è stata rimessa dal Governo centrale al Comando della zona, e che la consegna verrà fatta con grande solennità in occasione della prossima ricorrenza dell'anniversario della dichiarazione di guerra.

—E siccome il 24 maggio sarà lunedì e nel giorno precedente ricorre la festa delle Pentecoste, si vorrebbe cogliere l'occasione per fare nei due giorni dei solenni festeggiamenti sportivi con una conferenza in Teatro che sarà tenuta da un insigne parlamentare. Si approfitterà della circostanza per procedere anche all'inaugurazione del Monumento di Oslavia e per riprodurre films cinematografiche della zona di operazione.

Sembra che verranno anche dati dei balli pubblici e verrà estratta una lotteria a base di trofei di guerra.

Il ricavato sarà versato per l'erezione del monumento al Fante sul S. Michele.

Il Comitato promotore, che fa capo al Municipio, sta studiando il programma di dettaglio, che quanto prima sarà di pubblica ragione.

UN'ALTRA SOCIETA' DI ASSICURAZIONE

Alla Società Anonima italiana di assicurazioni di Milano, con un capitale sociale di 5 milioni fu dal Commissariato generale civile in Trieste concessa l'attività nella Venezia Giulia, mediante l'istituzione a Trieste di un'agenzia generale affidata alle «Assicurazioni generali» di Trieste.

IL TEN. COLON. MONSALESAN DI LASCIA

Come fu generale il compiacimento con cui fu appresa la promozione da maggiore a tenente colonnello dei RR. CC. dell'esimio cav. Monsalesan, che per le sue squisite doti e per l'elevato sentimento, di cui dà costantemente prova, gode più che la simpatia, l'affetto di tutti indistintamente i cittadini; così è ora generale il dispiacere nell'apprendere che il distinto funzionario stia per abbandonare la nostra città per trasferirsi a Forlì.

Colà di certo lo accompagneranno l'augurio più sincero e il sempre memore pensiero dei goriziani.

Da GRADO

Grado 21 aprile 1920

LA STRADA BELVEDERE

E' pervenuta la notizia che il Regio Commissariato generale civile di Trieste approvò la spesa preventiva per la costruzione della strada carrozzabile Belvedere - Grado. Pare che il governo si sia finalmente deciso di dare ascolto alle insistenti richieste e proteste del Sindaco di Grado, perchè da diversi giorni abbiamo qui un curaporti e fu pure decisa la ricostruzione delle rive distrutte e danneggiate dalle operazioni di guerra. La popolazione gradese apprese con viva soddisfazione queste notizie e vogliamo sperare che l'aiuto da parte del governo non si limiti a questo. Sarebbe ora, per esempio, che si cominciasse a liquidare o pagare acconti sui danni di guerra, perchè altrimenti il nostro luogo di cura non potrà occupare quel posto di primo ordine che godeva ante guerra.

LE DUE COOPERATIVE

Da parecchi mesi si è costituita qui la prima cooperativa gradese di acquisto e smercio e giorni fa aprì il suo negozio (ex Fratelli Marchesini). Al primo maggio seguirà l'apertura della Cooperativa operaia (in piazza Duca d'Aosta. Vogliamo sperare che ambedue, animate da lodevoli e concettosi intendimenti, saranno di grande utilità alla collettività.

Da STARANZANO

Ancora furti. — Ci scrivono, 20:

Il continuo verificarsi dei furti in queste regioni desta viva apprensione nella popolazione, tanto che la benemerita arma dovrebbe intensificare il servizio di sorveglianza per prevenire o con rilievi scoprire i responsabili. Anche l'altra notte fu rubata dai soliti ignoti, nientemeno che la pompa pubblica, la quale dava l'acqua potabile a buona parte degli abitanti. Procedendo di questo passo, ci troveremo privati probabilmente anche di qualche altro elemento indispensabile all'esistenza.

La Scuola. — Il nostro edificio scolastico è tutt'ora allo stato di distruzione causato dalle vicende belliche. Promesse per la immediata ricostruzione non mancarono; intanto si rifabbricano case private ecc., ed i nostri bambini sono obbligati a frequentare la scuola a... rate. Fatti e non promesse!

Da CORMONS

Cena d'addio. — Ci scrivono, 21:

Nella sala dell'Albergo «Leon Bianco», molti amici del rag. Spartaco Pagnutti, direttore della succursale della Banca del Friuli in Cormons, hanno voluto dargli, in segno di amicizia e di ammirazione per l'opera sua attiva, solerte e generosa, una cena di addio e che si spera un «arrivederci», dovendosi egli recare temporaneamente a reggere la nuova sede di Cividale.

La riunione fu improntata a semplice e spontanea amicizia.

Presero la parola diversi amici che, con frase sincera, augurarono al partente brillante carriera ed un pronto arrivederci ed al suo successore, sig. Silvio Pepe, di saper seguire le direttive del rag. Pagnutti a pro della nostra Cormons.

Rispose a tutti il festeggiato, ringraziando commosso.

ULTIME DI CRONACA
La costituzione della Lega
DEI PROPRIETARI DI ALBERGHI E CAFFE'

Ieri nel pomeriggio nella sala dell'Albergo «Al Telegrafo», gentilmente concessa, ebbe luogo la costituzione di una Lega fra proprietari di Alberghi, Restaurants, trattorie, bars, Caffè ed affini. Erano presenti oltre una cinquantina di titolari. Fu approvato ad unanimità lo statuto sociale e passati alla nomina delle cariche sociali, per acclamazione riuscirono eletti: a Presidente: il signor Pietro Rizzi. — A Vice presidente: il signor Olinto Baldini — a consiglieri i signori Stupan, Savio, Tamburlini, Durante e Barbaro — A sindaci i signori Puppin, Francescon e Trani.

Scopo della Lega è di provvedere alla tutela degli interessi della classe con uniformità di mezzi e facendo soprattutto affidamento sulla compattezza e solidarietà degli iscritti.

La Lega — come dice il comunicato da essa inviatoci — non intende di venire ad opporsi o a contrastare l'azione della Unione Negozianti ed Esercenti, ma ad integrare l'opera della Società stessa nel raggiungimento di determinati e specifici scopi, tanto che lo statuto della stessa comprende la condizione per l'ammissione di essere già iscritti all'Unione Negozianti ed Esercenti.

I proprietari di Alberghi, Trattorie, Caffè, Bars, ecc. che ancora non avessero aderito, sono invitati a farlo al più presto rivolgendosi al sig. Pietro Rizzi, trattoria al Monte in Mercatovecchio.

Alla Presidenza della Lega preme infine affermare la circostanza che essa non è sorta per contrastare il passo alle organizzazioni dei dipendenti, ma esclusivamente per poter trattare con queste con reciproca compattezza e con eguale forza — disposta però a trattare con qualsiasi organizzazione di dipendenti, escluso ogni monopolio politico.

Cronaca Sportiva
INCONTRO AMICHEVOLE

Domenica p. v. alle ore 16 la «Veloce» F. C. si incontrerà con la «Juventus F. C.» sul Campo dell'«A. S. U.» gentilmente concesso.

La squadra della «Veloce» sarà così formata: Vida — Ferraro — Beltrame — Custodazzi — Bressan — Galanti U. — Fachini — Galanti G. — Viani (cap.) — Comaretti — Franz.

CRONACA CITTADINA

Lo sciopero dei panettieri

DI NUOVO IN ALTO MARE

Come ieri dicemmo, giovedì, alle ore 17, il Presidente del Forno Municipale ricevette i rappresentanti della Lega Panettieri, accompagnati dal segretario della Camera del Lavoro, sig. Brovelli; e dichiarò loro che in massima accettava la proposta della Lega stessa «di mettere a disposizione» del Forno delle squadre di operai che garantissero l'approvvigionamento del pane alla città. Il Presidente del Forno però chiarì subito che, secondo la stessa lettera della Lega, le squadre di fornai dovevano osservare il regolamenti del Forno, e dipendere disciplinarmente dall'attuale personale direttivo.

La Commissione della Lega accettò senza eccezioni questa condizione.

In caso di qualche contestazione fra gli operai e gli organi direttivi, restò concordato che il capo-forno avrebbe fatto rapporto al Presidente, il quale avrebbe comunicato in proposito con una Commissione della Lega, per appianare d'accordo ogni divergenza.

Fu deciso pure, per iniziativa del Presidente, accolta dagli intervenuti, che se gli operai, in attesa dell'esito delle trattative per la risoluzione definitiva della vertenza, avessero avuto bisogno di anticipazioni di salario, il Forno Municipale avrebbe versato le somme complessive alla Lega, la quale avrebbe pensato a distribuirle ai lavoranti: tuttociò, s'intende, senza compromettere in alcun senso le trattative nel merito dei desiderata esposti dagli operai.

La rappresentanza della Lega, consenendo su tutti i punti sopraindicati, si recò a fare le comunicazioni del caso all'assemblea dei fornai, e verso le ore 19 e mezza fece nota l'adesione dell'assemblea alla ripresa del lavoro per le ore 22, e consegnò al Direttore l'elenco degli uomini costituenti la prima squadra.

Il lavoro fu iniziato e proseguito regolarmente durante la notte e la mattinata, quando il Presidente ricevette dalla Lega il venerdì 23, prima di mezzogiorno, la notizia che gli operai chiedevano che fosse sospeso il capoforno dalle sue funzioni, fino a trattative ultimate.

Riuniti verso le ore 12 i rappresentanti della Lega con il segretario della Camera del lavoro, presso la Direzione, essi spiegarono al Presidente che la richiesta dipendeva da un certo contegno altezzoso tenuto dal capoforno verso i lavoranti; e dal non aver egli ammesso a lavorare un operaio del secondo turno che s'era presentato in ritardo, mentr'egli, a giudizio degli operai, doveva limitarsi a far rapporto in proposito al Presidente.

Il Presidente chiarì subito che, egli stesso aveva ordinato al capo-forno di non ammettere al lavoro gli operai che si fossero presentati con un ritardo superiore alla tolleranza d'uso, e ciò in conformità a quanto era stato convenuto; e fece notare che egli avrebbe oggi stesso comunicato ai rappresentanti della lega, come d'intesa, il Presidente, avvertendo che d'altra parte in ogni tempo e più in questo la disciplina del laboratorio, e quindi la punctualità, sono condizioni indispensabili alla continuazione proficua della lavorazione.

Quanto all'allontanamento del capoforno, osservò di non riconoscer nei fatti addotti motivi sufficienti per un atto così grave; e quindi dichiarò di non poter aderire alla richiesta, pronto però a ripetere e meglio precisare al capo-forno le istruzioni conformi all'accordo di ieri ed a punirlo quand'egli mancasse. Frattanto il presidente, per evitare di dover solo prender le decisioni d'urgenza nel caso d'altri incidenti, invitava un rappresentante della Lega a permanere presso la Direzione: e ciò sempre nell'interesse della pacificazione e della continuazione del lavoro.

I rappresentanti della lega, si ritirarono per comunicare ai Colleghi l'esito della conferenza; e poco dopo ritornarono partecipando che gli operai avevano concluso: «o fuori il capo-forno o fuori noi».

Il Presidente non restò che di far eseguire lo sgombero dei locali, che avvenne senza il minimo incidente, e di pensare al modo di provvedere altrimenti di pane la cittadinanza.

Questa la cronaca obbiettiva dei fatti che condussero alla rottura d'un accordo provvisorio, del quale la cittadinanza, che giustamente ne attendeva il beneficio, aveva con piacere accolto la notizia. Ed è così chiara e semplice la cronaca, da non aver bisogno di delucidazioni e da lasciare in tutti, come ha lasciato in noi, l'impressione che gli incidenti furono artificiosamente esagerati, per offrire il motivo o meglio il pretesto per quella affermazione che la presidenza del forno, che pur si era dimostrata così serena ed equanime verso i propri panettieri, doveva respingere, in nome della giustizia e per salvare la disciplina e quindi l'avvenire della grande ed utilissima azienda municipale.

Nè, dopo quanto era avvenuto, si saprebbe spiegare la deliberazione dell'assemblea, se non in un moto impulsivo, al quale non era forse estranea l'avversione — non dei panettieri del Comune, coi quali c'eran dei motivi di dissenso, — ma di altri operai, avendo dovuto, nei lunghi anni di servizio all'Azienda Comunale, il capoforno Lazzara, ordinare licenziamenti e opporre dinieghi.

Con tali decisioni impulsive, non soltanto si ritardano le soluzioni, ma si dà al conflitto quel carattere aspro e dannoso che può far piacere ai demagoghi, i quali speculano sulle discordie sociali, ma non alle maestranze operose e sensate, come sono state sempre le nostre.

Le trattative avevano avuto un inizio così felice con quell'accordo provvisorio, da farci credere e sperare che l'incidente sopravvenuto non sarà un intoppo.

Intendente di finanza in congedo

L'Intendente di Finanza di Udine, egregio dott. cav. Giuseppe Rossi, ha chiesto ed ottenuto un congedo per ragioni di salute.

All'Ufficio, verrà sostituito dal vice-Intendente di Belluno.

Riunione dei soci

del Circolo Speleologico e idrologico

Giorni addietro ebbe luogo una riunione di soci del Circolo Speleologico. Il presidente prof. Musoni, dopo aver fatto presenti le condizioni in cui fu ritrovata la sede del Circolo al ritorno dopo la liberazione, comunica che buona parte dei libri e degli opuscoli della biblioteca sociale fu rinvenuta a Postojna e di là venne riportata ad Udine nella sede del Circolo che si sta riordinando.

Le collezioni del museo speleologico al Castello furono manomesse e devastate durante l'anno dell'invasione. La parte migliore di esse fu asportata e non si è potuta ritrovare.

Il Presidente espone quindi le ragioni per cui non fu ripresa ancora l'attività del Circolo. I soci solo in parte hanno rinnovate le adesioni; i più giovani, da poco congedati, potranno riprendere in breve le loro esplorazioni e i loro studi.

E' da sperare che alla buona volontà di essi corrisponda, come in passato, l'appoggio di tutti i vecchi sostenitori del Sodalizio e il favore e l'aiuto del Governo e degli Istituti scientifici.

Da ultimo il Presidente ringrazia l'on. Ciriani del sussidio ottenuto al Circolo dal Ministero delle Terre Liberate ed annunzia come quanto prima uscirà un nuovo e ricco fascicolo del «Mondo Sotterraneo».

Procedutosi alla rinomina delle cariche, risultarono eletti: Presidente dottor professore Francesco Musoni; Vice presidente prof. dott. D. Feruglio, segretario: Egidio Feruglio; Cassiere: Ardito Desio; Revisore dei conti: dottor G. Sadnig; consiglieri: on. prof. Gortani, ing. comm. G. B. Cantarutti, cav. ing. O. Valussi, dott. prof. G. Paoletti, Renzo Cosattini.

Riunione di combattenti

Sabato 24 aprile, alle ore 21, nella sala delle Pubbliche Adunanze, in via Trepoo, si raduneranno i soci della Sezione di Udine della Associazione Nazionale Combattenti per discutere sul seguente ordine del giorno:

1.o Partito di rinnovamento (referendum indetto dal Comitato Centrale). — 2.o Eventuali.

All'adunanza interverrà il deputato dei combattenti on. Gasparotto.

E' noto che il Comitato Centrale ha diramato alle Sezioni tutte le seguente domanda referendum:

«Se non ritengono opportuno promuovere a fianco delle Sezioni, che rimangono quali sono costituite, giuste le disposizioni statutarie, la costituzione di sezioni prettamente politiche di un partito che prenderà il nome di «rinnovamento nazionale» allo scopo precipuo di attuare il programma dell'Associazione».

L'importanza dell'argomento è evidente non solo per l'Associazione ma anche per l'assetto dei partiti del paese.

L'assemblea di sabato sarà certamente numerosissima.

Chiamata alle armi

DELA CLASSE 1900

Venne pubblicato il manifesto per la chiamata alle armi delle reclute della classe 1900 rimaste in territorio invaso. Ecco i giorni fissati:

Il 26 corr. Tarcento, Udine Palmanova. — Il 27: Cividale, Spilimbergo — Il 28: S. Daniele del Friuli, Latisana, Codroipo, S. Vito al Tagliamento. — Il 29: Maniago, Pordenone, Sacile, S. Pietro al Natisone — Il 30: Tolmezzo, Ampezzo, Moggio Udinese.

Comitato di difesa civile

Quarto elenco di aderenti al finanziamento dell'istituendo Corpo cittadino dell'ordine: di Spilimbergo co. Adolfo, Munich ing. colon. Antonio, Tellini cav. Edoardo, Di Colloredo Bearzi co. Maria, Rumignani Guerrino, Colussi Antonio, Tomada Federico, Piussi cav. Pietro, Parusso Paolo, di Prampero ing. co. Carlo, Borgomanero comm. Luigi, Deputazione provinciale, Ballarin Domenico, Lenisa Dionisio, Cecon Pietro, Pesante Pietro, Zachis Giacomo, Pellizzoni Giovanni, Lenisa Giovanni, Vicedomini Agostino, Talmassons Valentino, Rumignani Pia, Venturini Pietro, Micani prof. Massimo, Ditta Luigi Moretti, Omet Ugo.

Per le segreterie comunali

Ad una interrogazione dell'on. Cosattini, diretta al Ministro dell'Interno per sapere se, a ridurre la deficienza di segretari comunali e ad eliminare gli inconvenienti che si lamentano per l'applicazione del R. Decreto 2 ottobre 1919 si ritenesse necessario indire di urgenza gli esami prescritti dalla legge per la concessione delle patenti relative, l'on. Grassi sottosegretario all'interno ha risposto che è in corso un decreto con cui viene abrogato quello luogotenenziale 28 novembre 1916, n. 1740 che vietava di poter indire gli esami di abilitazione alle funzioni di segretario comunale, durante la guerra assicurando che appena le nuove disposizioni saranno entrate in vigore, gli esami stessi saranno banditi.

Pro bimbi di Fiume

Il Direttore e gli insegnanti della R. Scuola Normale di Udine, per onorare la memoria della signora Felicita Prezioso ved. Crichiutti, offrono la somma di L. 52 «Pro bimbi di Fiume».

La somma offerta è stata versata direttamente.

Beneficenza

I seguenti signori elargirono alla Pia Casa di Ricovero, per onorare la memoria del conte Ulderico Gropplero, Lire 310: Bastianutti Ario, Braida Carlo Fabio, Broili Sebastiano, Celotti avv. Fabio, Canciani dottor Luigi, Chiussi Antonio, Chiussi dott. Aleardo, Caratti prof. Franco, Cremese Riccardo, Colautti Giuseppe, Campeis dott. Giuseppe, De Gleria Lucio, Degani Luigi, Del Torso Carlo, D'Aronco Quinto, Del Negro Dino, Fabris dott. Luigi, Mangilli march. Massimo, Minisini Francesco, Milani Alessandro, di Prampero co. Carlo, Pontoni Giorgio, Pilosio dott. Antonio, Ostermann Giovanni, Orter Francesco, Rubazzer dott. Otello, Rubazzer Silvio, Rubazzer Italico, Santi Enrico, Taddio Luigi, Valentinis dott. Carlo.

Elargizioni fatte alla Casa di ricovero: Per onorare la memoria di Contessa Maria ved Marignani, la Società «Giuseppe Verdi» elargì L. 50 — In morte di Carlotta Biancuzzi ved. Cosattini, Enrico Fruch, direttore alle Scuole comunali, L. 5 — In morte del co. Antonio Ulderico Gropplero, co.sse Maria, Carolina e Gabriella sorelle Ronchi, L. 25.

La signora Giovanna Martina, onde onorare la memoria del compianto di lei marito cav. Gio. Batta Della Martina, elargì lire 50 alla Pia Casa di Ricovero di Udine.

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia» per onorare la memoria della compianta signora Carlotta Biancuzzi - Cosattini:

Famiglia Michele Cossutta lire 25 — Direzione della Ferriere lire 100 — ing. cav. Giovanni Sendresen 25 — Ing. cav. Maurizio Hoffman lire 25 — Signorina Angelina Miotti 5 — Direttore e insegnanti delle scuole in via Dante lire 23 — Direttori ed insegnanti delle scuole alle Grazie 10.50 — signor Luigi Mestroni 20.

Per onorare la memoria dell'ing. Luigi Liccaro: rag. Vittorio Biancuzzi lire 10.

Per onorare la memoria della signora Filomena Giacomini la sig. Elsa Gabaglio ved. Bruni lire 5.

Pietro Barnaba

Non era nato a Udine, ma la lunga dimora nella nostra città lo aveva reso nostro concittadino.

Pietro Barnaba era conosciuto, si può dire da tutti e da tutti benvoluto per la sua bontà, per il suo ottimo cuore, per la nobiltà del suo carattere, per i suoi modi sempre cortesi.

Patriota fervente, rimase accasciato dal disastro di Caporetto; il suo corpo già ammalato, non ebbe la forza di resistere e soccombette a Serravalle Pistoiese, pochi giorni dopo l'esodo dal suo Friuli.

Oggi la salma dell'Estinto verrà deposta nel Cimitero di San Vito al Tagliamento.

Vadano in questa mesta circostanza i sensi del nostro vivo cordoglio alla vedova signora Lena e agli altri parenti.

Funebri

Ieri alle ore 16 seguì il trasporto funebre della salma del compianto Giacomo Croattini.

Il mesto corteo numerosissimo, mosse da Via Paolo Sarpi, dirigendosi alla Chiesa di San Giacomo.

Precedeva un drappello della Scuola e Famiglia e cinque corone, portate a mano. La carrozza funebre di prima classe col feretro, sul quale posava la corona della famiglia, era seguito dai figli Angelo, e Mario e altri parenti.

Venivano quindi lunghissime file di altri partecipanti, fra i quali quasi tutti i proprietari macellai, nonchè molti amici e conoscenti del defunto.

Dopo la funzione religiosa nella Chiesa di S. Giacomo il funebre corteo, riunitosi, proseguì fino al piazzale fuori porta Venezia, ove si sciolse.

Alla moglie e ai figli presentiamo vivissime condoglianze.

Una truffa di novemila lire

DI UN FALSO UFFICIALE

Alcuni giorni fa il tenente di artiglieria Girolamo Petrolo, di stanza a Feletto Umberto, incontrò certo Cordini che disse di appartenere al 6.o artiglieria di montagna, di stanza a Pasian Schiavonesco.

Quest'ultimo chiese al collega un favore. Il suo capitano Oreste Colle Lanzi lo aveva incaricato di riscuotere novemila lire alla Cassa del Commissariato e perciò lo pregava di dirigerlo in questa faccenda. Il tenente Petarolo accondiscese subito, e fece egli stesso la riscossione consegnandogli la somma.

Trascorsi tre giorni il Comando del Reggimento di artiglieria da montagna riceveva dal Commissariato la quitanza, ma immediatamente gli rispondeva che non aveva mai inviato nessun tenente a riscuotere somme, e che il Cordini non apparteneva al reggimento.

Il tenente Petrolo, interrogato, raccontò quanto abbiamo esposto.

Il fatto venne denunciato all'autorità giudiziaria.

Un incidente automobilistico

Ieri venne medicato e accolto all'ospedale civile Virgilio Failutti di Agostino, di anni 24, da Zugliano (Pozzuolo) meccanico automobilista, che in seguito ad un incidente automobilistico aveva riportato una frattura al terzo medio del femore destro. Salvo complicazioni guarirà in 50 giorni.

Teatro Cecchini

La «danza di amore» di Dario Nicodemi.

Vera Vergani, la bella ed intelligente prima attrice della compagnia Ruggeri, otterrà questa sera un grandioso successo come protagonista di «La danza di amore». E' questo un affascinante dramma che Dario Nicodemi ha scritto appositamente per l'interpretazione della Vergani e che la Caesar film di Roma ha messa in scena con ricchezza e buon gusto. Tra gli interpreti sono notevoli anche Gustavo Serena e Guido Trento.

Acquisterei

Casa padronale e coloniche con circa 70 campi. Rivolgersi Enrico Loi, via Giov. d'Udine, 16 - Udine.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Ieri sera arrivò da Serravalle Pistoiese la salma di

Pietro Barnaba

Stamane alle ore 9 seguirà la tumulazione nel Cimitero di San Vito al Tagliamento.

La vedova ed i parenti con immutato dolore ne danno partecipazione.

S. Vito al Tagl., 24 aprile 1920.